

Sono ormai trascorsi 4 anni dall'introduzione dei distintivi di qualifica e continuano a registrarsi le stesse criticità, all'epoca debitamente segnalate da questa organizzazione sindacale, che hanno accompagnato il processo di revisione. Gli attuali distintivi di qualifica, purtroppo, presentano una grave lacuna in termini di riconoscibilità, che impedisce o rende difficoltoso individuare gradi e responsabilità degli operatori che li indossano. Tale criticità, esasperata dall'impiego di stemmi e simboli privi di alcuna caratterizzazione storica, diventa ancor più manifesta quando si indossa la divisa operativa, generando tra colleghi e nel cittadino confusione tra compiti e ruoli, oltre che rendere difficile una comparazione visiva tra le qualifiche delle diverse Forze di polizia. Tutto questo genera un evidente deficit di funzionalità, che induce ad una profonda riflessione in merito all'utilità dei predetti distintivi in relazione al delicato compito demandato agli stessi. Per le ragioni esposte, abbiamo scritto al Capo della Polizia affinché si valuti la possibilità di procedere alla revisione dei distintivi di qualifica, ritornando almeno per alcuni ruoli ai distintivi precedenti al "Riordino", restituendo agli stessi una trasversale riconoscibilità per tutta la comunità.



SICUREZZA. SAP: È ORA CAMBIARE DISTINTIVI QUALIFICA SULLE DIVISE



LETTERA DEL SINDACATO AL CAPO DELLA POLIZIA (DIRE) Roma, 25 ott. - Il **Sap** ha scritto al capo della Polizia, Vittorio Pisani, per chiedere di valutare la possibilità di procedere alla revisione dei distintivi di qualifica, ossia i distintivi che vengono portati sulle spalline della divisa o, in alcuni casi, sul petto e che indicano qualifica e grado di ciascun operatore della Polizia di Stato. I distintivi attuali "presentano una grave lacuna in termini di riconoscibilità, che impedisce o rende difficoltoso individuare gradi e responsabilità degli operatori che li indossano". "Questi distintivi di qualifica- ha affermato il segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia, Stefano Paoloni- non piacciono, ma indipendentemente dal gusto, non svolgono la loro funzione e non consentono di identificare in modo chiaro il ruolo e la funzione di molti operatori, generando confusione, soprattutto tra i ruoli dirigenziali, direttivi, nonché degli ispettori e dei sovrintendenti. Fu una scelta che il **Sap** non ha mai condiviso e fu fortemente voluta dall'allora Capo della Polizia Franco Gabrielli. Oggi, verificato il fallimento di questi nuovi distintivi di qualifica, serve il coraggio di tornare alla situazione precedente, per questo abbiamo scritto al capo della Polizia, Vittorio Pisani". Nella nota, inoltre, si evidenzia che i nuovi distintivi di qualifica del personale della Polizia di Stato, esecutivi a tutti gli effetti dal 2019, generano sia tra colleghi che tra i cittadini "confusione tra compiti e ruoli", oltre a "rendere difficile una comparazione visiva tra le qualifiche delle diverse Forze di polizia". "Tra noi stessi colleghi- ha concluso Paoloni- spesso non distinguiamo il distintivo e non riusciamo a comprendere il livello di responsabilità dei presenti, figuriamoci come possono capirlo i cittadini". (Red/ Dire) 15:19 25-10-23 NNNN

[LA NOTA INVIATA AL CAPO](#)

[INFODIFESA.IT](#)